

I Ragazzi

Il Web

I social

istruzioni per i genitori

Obiettivo

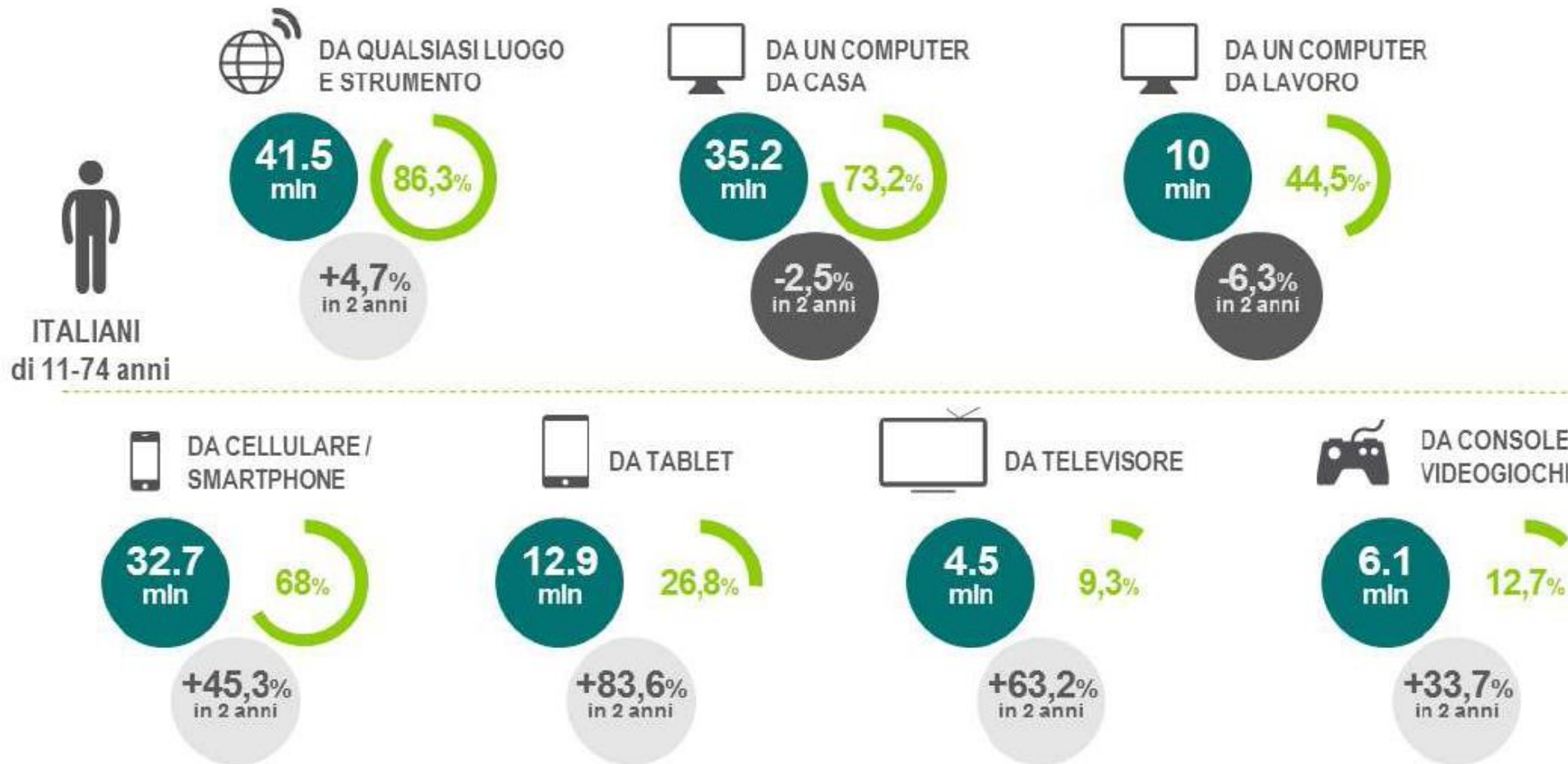
I social fanno parte integrante della vita dei nostri figli. Ma... noi genitori

- ▶ sappiamo davvero cosa succede in quella loro realtà virtuale?
- ▶ dobbiamo lasciar fare o intervenire?
- ▶ e se sì, in che modo?

Vogliamo condividere alcuni consigli per provare a gestire questo rapporto con i social e come affrontare le problematiche legate al cyberbullismo

LO SCENARIO NELL'ERA DIGITALE

GLI ITALIANI CHE POSSONO ACCEDERE A INTERNET



COSA SONO I SOCIAL NETWORK



Piazze virtuali che espandono la nostra possibilità di comunicare



Siti che consentono di mettere le persone in contatto e far nascere relazioni. Permettono di comunicare e condividere la propria vita con altri utenti che vivono ovunque nel mondo



Siti che esaltano la partecipazione, l'interesse attivo dei membri a trovare amici e coltivare relazioni



Siti che hanno totalmente aperto e modificato le frontiere della comunicazione digitale perché integra in un solo "contenitore" vari servizi: il profilo dell'utente, il blog, la messaggistica, il download della musica, la gallery fotografica, la community



Aggiornarsi sui social usati dai ragazzi



Instagram

Instagram non è facilmente controllabile ed è il social meno privato perché attraverso gli hashtag più persone possono vedere l'immagine che si posta. Secondo la policy aziendale non dovrebbe essere utilizzato (come pure WhatsApp) sotto i 13 anni.



Snapchat

Snapchat è un incrocio tra un social network e un'app di messaggi. A differenza di altri social, **non ci sono timeline o profili da personalizzare**, e tutti i contenuti hanno una data di scadenza (da 1 secondo fino a 24 ore), trascorsa la quale non saranno più visibili.

Uno Snap è una fotografia o un video da 10 secondi che puoi inviare a uno o più amici. Per ogni Snap puoi settare un timer da 1 a 10 secondi: una volta aperto, e scaduto il tempo, lo Snap si autodistruggerà e non sarà più visibile dal destinatario. In realtà non è vero perché uno Snap può essere aggiunto alla tua Storia, una sorta di feed personale dei tuoi contenuti prodotti nelle ultime 24 ore e quindi sopravvivere per un tempo illimitato



Aggiornarsi sui social usati dai ragazzi



è una rete sociale che fornisce agli utenti una pagina personale aggiornabile tramite messaggi di testo



è un'applicazione di messaggistica istantanea multiattaforma per smartphone



Insegnare l'empatia digitale

Prima di scrivere qualsiasi commento o postare qualsiasi immagine devono imparare a chiedersi: "A me farebbe piacere ricevere questo commento?".

E' importante farli anche riflettere sul fatto che una foto o una scritta messe in rete potrebbero danneggiarli quando diventano grandi perché, ad esempio, potrebbero finire in mano al datore di lavoro o ad altre persone.

"Bisogna insegnare ai ragazzi la **sensibilità digitale** per gestire le relazioni allargate del web: dove tutto diventa pubblico e niente (o quasi) si cancella"





Condividere i contenuti e dare regole chiare

I genitori, **sono i primi** che

1. devono dare regole chiare sull'utilizzo dello smartphone
2. Devono imparare a visionare assieme quello che i figli fanno sui social.

"Quando si regala un cellulare a un ragazzino si può dire: "dato che la scheda è a nome nostro e la paghiamo noi, condividiamo con te quello che fai sul telefono".

I genitori hanno la possibilità di **educare** i figli all'uso corretto del cellulare e monitorare le risposte emotive che ci possono essere.

I genitori devono porre le basi di **un'alfabetizzazione informatica**, fondamentale per difendersi dai pericoli della rete.





Allearsi con gli altri genitori



Perché queste regole funzionino dovrebbero essere applicate da tutti i genitori della classe.

"Il momento migliore per discuterne potrebbe essere la prima riunione dell'anno, chiedendo anche l'aiuto degli insegnanti ed eventualmente del dirigente scolastico in modo da sancire un'alleanza educativa tra tutti gli adulti"



5 Attenzione alla legge



Dal **18 giugno 2017** è entrata in vigore la nuova normativa relativa al **cyberbullismo** che non è un reato specifico, ma è una fenomenologia che al suo interno contiene differenti problematiche riconducibili a diversi reati sia civili sia penali.

Ad esempio, l'utilizzo dei dati personali senza il consenso è un reato penale e civile. Ma se fino ai 14 anni i ragazzi non rispondono dei reati penali, quelli civili ricadono sui genitori. Quindi i genitori potrebbero trovarsi a pagare una bella multa se il figlio di dieci anni posta una foto senza permesso.

Un'altra cosa da sapere è che se si vede una propria foto pubblicata senza consenso in 48 ore è possibile segnalarla al gestore del sito perché la rimuova, dopodiché è possibile rivolgersi al Garante. "Ma questa operazione **non sempre è fattibile.**

Infatti, esistono gestori con server all'estero dove è praticamente impossibile intervenire. Ecco perché è importante prevenire. Una foto o una scritta in rete non sempre si possono cancellare".



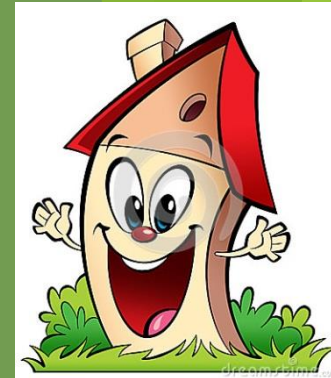
Prevenzione in casa: essere un buon modello

La prima educazione avviene attraverso l'esempio

«se la mamma pubblica su Facebook la foto della figlia di sette anni in spiaggia in costume da bagno, poi non si deve stupire se la bambina quando avrà il cellulare posterà immagini di sé mettendo in mostra il proprio corpo».

Quindi la prima cosa da fare è **evitare di esporre i bambini sui social**.

E' anche importante che i nostri figli non ci vedano sempre con il cellulare in mano. E poi, quando sono piccoli, non ricorrere allo schermo per placare ogni momento di fastidio o di noia, come l'attesa al ristorante, il viaggio in macchina o per sedare un capriccio

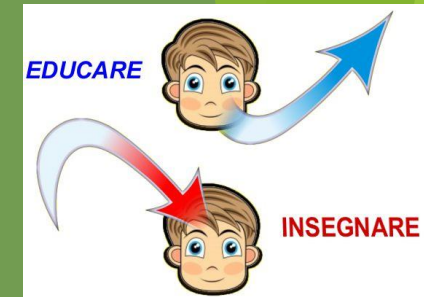




Insegnare l'affettività e il rispetto del corpo

Infatti, alcune ricerche hanno dimostrato come i ragazzini attraverso il cellulare entrino facilmente in contatto con immagini pornografiche che danno un'idea distorta della sessualità e del rapporto uomo donna.

Per questo **è importante insegnargli il rispetto del proprio e dell'altrui corpo**, usando le parole giuste in base all'età.





Come affrontare l'invidia

Gli psicologi dicono che:

"Le foto che si vedono su Instagram, immagini felici, cool, che ritraggono una vita super (ma tutt'altro che reale) e con tantissimi "mi piace" provocano nei ragazzini il sentimento dell'invidia che può suscitare tristezza e depressione o anche un sentimento malevolo che può portare a un commento brutto, o addirittura a un vero e proprio atto di cyberbullismo".

Bisogna spiegare ai nostri figli che **i social sono solo contenitori dove tutto appare fantastico, anche quello che non lo è.**

Un altro caso che succede spesso è che un ragazzino ci rimanga male perché le sue foto ottengono pochi like.

Anche in questa situazione il genitore può aiutare il figlio a fare una riflessione: "forse le foto che pubblici non sono adatte e per questo non ottengono successo" e allora è il caso di cambiare modalità;

Ma potrebbe anche trattarsi di un'esclusione volontaria da parte del gruppo di coetanei. In questo caso si tratta di cyberbullismo. Se c'è questo sospetto bisogna verificare se la stessa esclusione c'è anche in classe.





Cosa fare in caso di cyberbullismo: il ruolo della scuola



Se ci si accorge che il proprio figlio è vittima di cyberbullismo bisogna subito **parlarne con gli insegnanti**. Prima di tutto perché la nuova normativa affida alla scuola un ruolo cruciale.

In ogni plesso ci deve essere un referente sul cyberbullismo e gli insegnanti sono sollecitati ad aggiornarsi sul tema.

Quindi i docenti ben formati devono affrontare in classe la questione entrando in una dimensione di comprensione di tutte le parti senza semplificare nel binomio vittima-persecutore (può essere che un persecutore sia diventato tale in quanto vittima di precedenti commenti).

Lo strumento migliore è dare la possibilità a tutti di esprimere le proprie emozioni e fare un lavoro di gruppo per rafforzare le relazioni.

Se la situazione è particolarmente complessa si può chiedere l'intervento dello psicologo della scuola o di un esperto esterno. Ma la cosa fondamentale è che i docenti tra loro e con i genitori facciano rete per affrontare il problema. Parallelamente bisogna rafforzare la "la vittima" per incrementare le sue abilità sociali (essere meno timidi, relazionarsi con tutti...).



Offrire delle alternative

Stimolare i ragazzi a fare altre esperienze di socialità.

Offriamogli delle alternative: una pizza con i compagni di classe, un pomeriggio al cinema, invitare un amico a far merenda.

Normalizzare e riportare i ragazzi alla vita reale per farli uscire da quel meccanismo di rincorsa ai like che diventa dipendenza dai like



10 regole FONDAMENTALI per educare i bambini all'uso dello smartphone

- ▶ REGOLA 1: si condivide con mamma e papà nel rispetto della privacy
- ▶ REGOLA 2: si usa soltanto quando serve in quanto è uno strumento di comunicazione. Un telefono. Va usato solo quando serve e senza ansia.
- ▶ REGOLA 3: non si usa a tavola, non si leggono messaggi mentre qualcuno parla, si spegne di notte
- ▶ REGOLA 4: il bambino va educato all'uso di Internet
- ▶ REGOLA 5: non si prende in giro o si parla male dei compagni su WhatsApp o su Facebook. Va fatto capire ai bambini che bravate e scherzi a danni di altri fatti sui social o altre piattaforme digitali possono finire in denunce penali e provocare dei procedimenti legali. Un bambino con un cellulare va responsabilizzato.
- ▶ REGOLA 6: non si leggono i messaggi di nascosto ma si chiede di leggerli insieme



10 regole FONDAMENTALI per educare i bambini all'uso dello smartphone

- ▶ REGOLA 7: almeno fino a 12 anni il bambino va tenuto sotto controllo cercando occasioni di condivisione del mondo digitale.
- ▶ REGOLA 8: mamma e papà devono dare il buon esempio, almeno nel tempo dedicato ai figli
- ▶ REGOLA 9: lo smartphone distrae. Fare un patto durante i compiti. Es: lo puoi guardare ogni 30'
- ▶ REGOLA 10: Insegnare ai bambini a esprimere le emozioni non soltanto con emoticon

Parental Control: cos'è

Il **parental control o filtro famiglia** è il sistema che **permette ad un genitore di monitorare o bloccare l'accesso a determinate attività** da parte del bambino (siti pornografici, immagini violente o pagine con parole chiave) e anche di **impostare il tempo di utilizzo** di computer, tv, smartphone e tablet.

Attraverso il parental control è possibile **monitorare il comportamento online dei propri figli** evitando di limitarne l'accesso: sarà sufficiente creare per loro un profilo utente personale dal quale farli connettere. Prezioso aiuto per contenere i rischi del web e per valutare l'attività online dei più piccoli, è importante ricordare che il parental control supporta la presenza di un adulto e non si sostituisce ad esso

Parental control: alcuni esempi

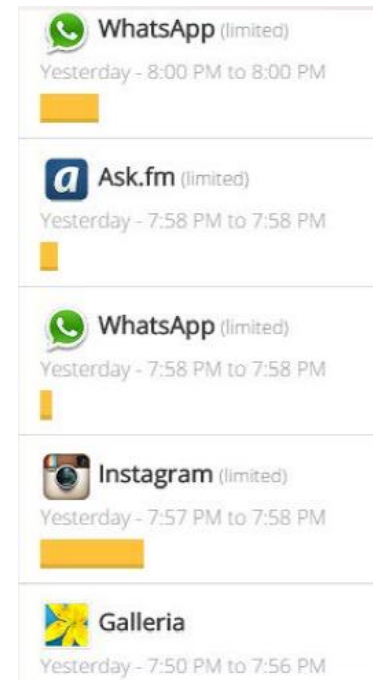
- ▶ Software di parentalcontrol (<https://remote.screentimelabs.com/>)
- ▶ Mobilefence(www.mobilefence.com)
- ▶ Ourpact (ourpact.com/)
- ▶ Screen Time (<https://screentimelabs.com/>)
- ▶ Estensioni di browser per blocco pop up (<https://www.alground.com/site/estensioni-bloccare-pubblicita/46164/>)

Come funzionano: App che si installa sugli smartphone di figlio e genitori

- ▶ Versione gratuita e a pagamento (circa 30€)
- ▶ Per Android e IOS
- ▶ Limiti definibili da PC, smartphone del figlio, smartphone del genitore
- ▶ Impossibile (molto difficile) da disinstallare se si ignora il PIN

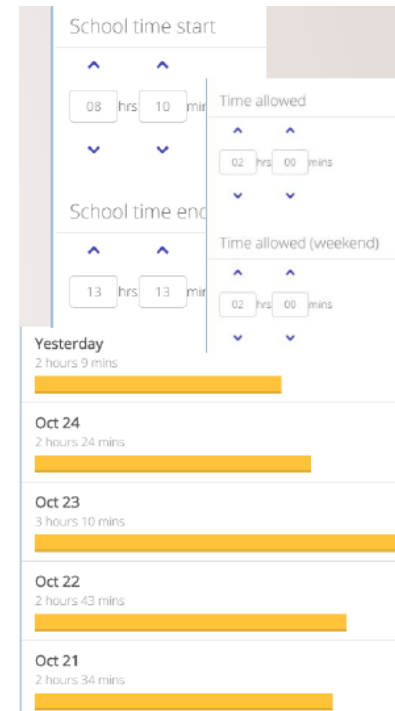
Il controllo dei contenuti

- ▶ App utilizzate, con tempo trascorso e tempi di connessione
 - ▶ Report che arriva via mail o consultabile
 - ▶ Per conoscere prima di bloccare
-
- ▶ Ricerche effettuate nel web
 - ▶ Siti visitati
 - ▶ Localizzazione



La gestione del tempo

- ▶ Limite massimo di utilizzo giornaliero Per noi, 2 ore
- ▶ Possibilità di escludere certe app (orologio, traduttore, calcolatrice, ...)
- ▶ Blocco durante le ore scolastiche
- ▶ Blocco durante le ore notturne
- ▶ Blocco di tutte o alcune app
- ▶ Premio a seguito di un compito



Il cerchio si chiude

- ▶ **L'educazione è il fine**
 - ▶ Che bene desideri per i tuoi figli e i tuoi studenti?
- ▶ **La tecnologia è il mezzo**
 - ▶ Né a priori buona né a priori cattiva



Cosa vedranno i ragazzi

- **Social Network: da quando**
- **Profili e sicurezza**
- **Amici**
- **Contenuti – comunicazione**
- **Foto e video**
- **Webcam**
- **Incontrare un contatto**
- **Geolocalizzazione**
- **Reputazione in rete**
- **Netiquette**